



# Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

## A.C. 4510

Dossier n° 325 - Elementi per la valutazione degli aspetti di legittimità costituzionale  
27 novembre 2017

### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	4510
Titolo:	Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana
Iniziativa:	Parlamentare
Numero di articoli:	5
Commissione competente :	X Attività produttive

### Contenuto

La proposta di legge in esame, A.C. [4510](#), reca "Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana", è stata approvata il 24 maggio 2017 in prima lettura dall'Aula del Senato, in testo unificato dei disegni di legge A.S. 1110, A.S.1410 e A.S.1544.

In particolare, il testo prevede **l'attribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri dei compiti di alta direzione, responsabilità politica generale e coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali (art.1)**. A supporto dei compiti di alta direzione sulla materia attribuiti al Presidente, si dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente stesso e al quale partecipa anche il Presidente dell'A.S.I.(art. 2).

La PDL interviene dunque in più punti sulla disciplina vigente contenuta nel [D.Lgs. n. 128/2003](#), che invece - per ciò che concerne la definizione degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale - assegna un ruolo di promotore al MIUR, da svolgere d'intesa o sulla base di accordi di programma con i Ministeri interessati (esteri, difesa, infrastrutture e trasporti, ambiente) e con uno o più gruppi di lavoro cui partecipa anche il Presidente dell'ASI e altri soggetti, dei quali può avvalersi la Commissione per la ricerca istituita presso il CIPE (art. 2).

La proposta di legge in esame prevede che, per l'espletamento dei compiti attribuiti al Comitato, questo si avvalga in primis del supporto tecnico scientifico dell'ASI, le cui competenze e modalità operative, ivi inclusi i criteri di designazione dei componenti del CDA, vengono a tal fine modificate (artt.3-5). Ai sensi della normativa vigente, infatti, l'ASI predispone - sulla base degli indirizzi del Governo - un Piano aerospaziale nazionale su base triennale e ne cura l'attuazione. In suo luogo, la PDL propone due nuovi documenti programmatici (disancorati dal requisito della triennialità): un più generale documento di indirizzo, il "Documento strategico di politica spaziale nazionale", predisposto dall'ASI sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale di nuova istituzione; ed un secondo Documento, il "Documento di visione strategica per lo spazio", che costituisce essenzialmente una declinazione del primo, predisposto dall'ASI medesima, sulla base degli indirizzi del Comitato e del Programma nazionale della ricerca, indicati nel Documento strategico di politica spaziale nazionale.

La valutazione globale dei ritorni e dei risultati dei programmi pluriennali per gli aspetti, sociali, strategici ed economici è rimessa all'istituendo Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale (art. 2, co. 1, lett. n)).

Più nel dettaglio, **l'articolo 1** della proposta di legge in esame attribuisce al Presidente del Consiglio importate funzioni in materia di ricerca spaziale, quali **l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relativo ai programmi spaziali e aerospaziali**.

Quanto disposto dall'articolo 1 è strettamente collegato alla generale riforma della governance dell'ASI che vede il passaggio di alcune funzioni di controllo e di impulso dal Ministro della ricerca scientifica al Presidente del Consiglio, attuata principalmente attraverso la creazione di un apposito comitato interministeriale cui partecipano dieci ministri (sono rappresentati praticamente tutti i ministri con portafoglio

ad eccezione di Giustizia, Lavoro e Salute) ad opera dell'articolo 2 (vedi oltre).

*Occorre chiarire come si raccordino le previsioni relative all'affidamento della funzione di indirizzo al nuovo Comitato interministeriale con quelle recate dall'[art. 6 del D.Lgs. 218/2016](#), in base al quale spetta al MIUR la specifica funzione di indirizzo strategico definendo gli obiettivi dei quali gli Enti vigilati devono tener conto nella propria programmazione.*

Il comitato è presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio oppure dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con specifica delega alle politiche spaziali e aerospaziali. Da rilevare che lo stesso articolo 2 stabilisce il conferimento di tale delega in ogni caso; inoltre, si prevede l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un apposito ufficio per assicurare le attività di segreteria del Comitato.

**L'articolo 2** della proposta di legge disciplina l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del **Comitato Interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale** e ne definisce le competenze.

A tal fine, l'articolo sostituisce l'attuale disciplina in materia di indirizzo e coordinamento in materia spaziale e aerospaziale, contenuta nell'[articolo 21 del D.Lgs. n. 128/2003](#), la quale invece assegna un ruolo primario in materia al MIUR, da svolgere d'intesa o sulla base di accordi di programma con i Ministeri interessati (affari esteri, difesa, infrastrutture e trasporti, ambiente) e con uno o più gruppi di lavoro cui partecipa anche il Presidente dell'ASI e altri soggetti interessati, dei quali può avvalersi la commissione per la ricerca istituita presso il CIPE.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali, ed è composto dai Ministri della difesa, dell'interno, dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze, nonché dal Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e dal presidente dell'A.S.I.

Quanto alle spese di funzionamento del Comitato stesso, esse sono poste a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'articolo specifica che ai componenti del Comitato non sono riconosciuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati e ai soggetti invitati non spettano gettoni di presenza, indennità o altri emolumenti comunque denominati e agli eventuali oneri per rimborsi di spese di missione si provvede nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente per ciascuna amministrazione.

Il nuovo articolo elenca le funzioni del Comitato, disponendo che esse siano svolte nell'ambito e a supporto dei compiti di alta direzione, indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri, con le modalità definite da un regolamento interno adottato nella prima seduta, tenendo conto degli indirizzi della politica estera nazionale e della politica dell'Unione europea nel settore spaziale e aerospaziale.

In particolare, al Comitato vengono attribuiti i seguenti compiti di indirizzo generale del settore:

- definire gli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale con riferimento anche alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alle ricadute sul settore produttivo, nonché in ordine alla predisposizione del Documento strategico di politica spaziale nazionale;
- indirizzare e supportare l'A.S.I. nella definizione di accordi internazionali e nelle relazioni con organismi spaziali internazionali;
- coordinare i programmi e l'attività dell'A.S.I. con i programmi e con le attività delle amministrazioni centrali e periferiche;
- individuare le linee prioritarie per la partecipazione ai programmi europei dell'Agenzia spaziale europea (E.S.A.) e per lo sviluppo degli accordi bilaterali e multilaterali;
- definire gli indirizzi per lo sviluppo di forme di sinergia e di cooperazione nel settore spaziale tra gli enti di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le strutture universitarie e il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle PMI del settore;
- definire gli indirizzi per le iniziative delle amministrazioni e dei soggetti pubblici interessati e competenti nelle applicazioni e nei servizi spaziali, anche di pubblica responsabilità, nel rispetto dei rispettivi compiti e funzioni;
- definire le priorità di ricerca e applicative nazionali e gli investimenti pubblici del settore, incentivando le cooperazioni finanziarie e le sinergie tra soggetti pubblici e privati.

Il Comitato promuove opportune iniziative normative per la realizzazione di nuovi servizi satellitari di interesse pubblico, in conformità alle norme dell'Unione europea; promuove lo sviluppo dei programmi spaziali e aerospaziali che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e di tipo duale, con particolare riferimento alle applicazioni per la sicurezza civile e militare, anche in raccordo con i programmi internazionali ed europei a valenza strategica.

Oltre, ai citati compiti di indirizzo, al Comitato sono attribuiti anche compiti di valutazione e definizione delle risorse finanziarie per l'attuazione delle politiche spaziali e aerospaziali. In particolare, ad esso spetta di definire il quadro delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle politiche suddette, secondo criteri di promozione e sviluppo di servizi satellitari innovativi di interesse pubblico, con la sinergia delle risorse pubbliche e private, destinate alla realizzazione delle relative infrastrutture, nonché di promuovere specifici

accordi di programma tra le amministrazioni interessate, che prevedano il finanziamento interministeriale di servizi applicativi, sistemi, infrastrutture spaziali;

L'elaborazione delle linee strategiche governative del settore spaziale e aerospaziale viene poi connessa alla promozione dei processi di internazionalizzazione delle capacità nazionali, al fine di favorire lo sviluppo e il potenziamento tecnologico delle PMI, l'utilizzo delle tecnologie spaziali e aerospaziali negli altri comparti dell'industria e dei servizi nazionali, nonché i trasferimenti di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali e ai servizi di pubblica utilità con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, del trasporto e delle telecomunicazioni;

Al Comitato spettano inoltre compiti di valutazione e rendicontazione delle politiche perseguite.

Infine, al Comitato sono attribuiti compiti finalizzati all'informazione e alla formazione.

L'articolo dispone altresì che per l'espletamento dei compiti, il Comitato si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'A.S.I. e di eventuali altri esperti del settore, compreso il settore industriale, nel limite massimo di cinque unità, selezionati secondo procedure obiettive e trasparenti, nel rispetto della normativa vigente, di gruppi di lavoro e di comitati di studio coordinati dall'A.S.I.. Per le predette attività non è corrisposto alcun gettone di presenza, indennità o altri emolumenti e agli eventuali oneri per rimborsi di spese di missione si provvede nell'ambito delle risorse a legislazione vigente spettanti a ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.

**L'articolo 3** - in conseguenza di quanto previsto dall'articolo 2, circa il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali in capo al Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio - apporta modifiche varie al [D.Lgs. n. 128/2003](#).

In particolare, viene modificato (comma 1, lettera a)) l'articolo 2, relativo alle **finalità dell'Agenzia**, al fine di specificare che:

- i compiti della stessa che si concretizzano nel coordinamento e nella gestione dei progetti nazionali e nella partecipazione italiana a progetti europei ed internazionali in campo spaziale ed aerospaziale, sono svolti in conformità con gli indirizzi del Governo come promossi dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio
- il Ministero dell'istruzione esercita nei confronti dell'ASI le funzioni (di vigilanza e controllo) attribuitegli, fatte salve le competenze attribuite espressamente al Comitato interministeriale

L'articolo 3 modifica altresì l'[articolo 3 del citato D.Lgs. n. 128/2003](#), relativo all'attività dell'A.S.I., al fine di specificare che l'Agenzia predisporre, sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale -anziché sulla base del Piano nazionale della ricerca e degli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale - il Documento strategico di politica spaziale nazionale. La formulazione vigente prevede invece come documento programmatico il Piano aerospaziale nazionale e ne affida all'ASI l'attuazione.

Inoltre, si specifica che la partecipazione dell'ASI ai lavori del Consiglio dell'Agenzia spaziale europea (E.S.A.), e la promozione e il coordinamento della presenza italiana ai programmi da essa approvati, avviene sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale, anziché del Governo genericamente inteso. Viene poi inserito il riferimento ai servizi applicativi correlati alla ricerca nel settore spaziale e aerospaziale tra le iniziative europee cui l'Italia partecipa oggetto di promozione e sostegno da parte dell'ASI. Viene altresì specificato che l'ASI intrattiene relazioni con organismi aerospaziali di altri Paesi, in linea con le indicazioni del Comitato interministeriale (comma 1, lettera b)).

E' poi modificato l'[articolo 6 del D.Lgs. n. 128/2003](#), relativo alle competenze del presidente dell'ASI al fine di introdurre la previsione che esso partecipa al Comitato interministeriale ed il richiamo al requisito dell'onorabilità tra le modalità di scelta del presidente stesso (comma 1, lettera c) e d)).

Si modifica inoltre l'[articolo 7, comma 2 del D.Lgs. n. 128/2003](#) relativo alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'ASI.

La PDL modifica inoltre (articolo 3, comma 1, lettera f)) il numero dei componenti del Comitato tecnico scientifico dell'ASI.

L'articolo 3, comma 1, lettera g)) interviene inoltre sull'[articolo 13, comma 1, secondo periodo del D.lgs. n. 123/2008](#), ai sensi del quale il presidente, il direttore generale, i componenti del CDA e del consiglio tecnico-scientifico non possono essere amministratori o dipendenti di società che partecipano a programmi cui è interessata l'A.S.I., salvo quelle a partecipazione A.S.I., al fine di introdurre la previsione che i sopra indicati soggetti non possono ricoprire cariche di governo o cariche politiche elettive a qualunque livello, ovvero incarichi o uffici di rappresentanza nei partiti politici. **Sono immediatamente sostituiti in caso di incompatibilità sopravvenuta**, grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti codice penale al Libro II, Titolo II, Capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.).

La lettera in esame prevede, inoltre, l'immediata sostituzione di coloro che ricoprono incarichi direttivi dell'ASI in alcuni casi, tra cui l'incompatibilità sopravvenuta. Si prevede dunque la rimozione dalla carica ricoperta in precedenza dell'eletto o colui che è nominato a cariche politiche o di governo, in luogo della opzione, che è generalmente prevista dall'ordinamento come atto risolutivo della causa di compatibilità

È prevista l'immediata sostituzione oltre che in caso di incompatibilità sopravvenuta:

- per grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio;

- ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal [capo I del titolo II del libro secondo del codice penale](#).

La citata grave violazione dei doveri d'ufficio, esclusa l'ipotesi di reato, sembra consistere in una violazione di natura disciplinare cioè di violazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al [DPR 62 del 2013](#).

L'art. 16 del Codice, adottato ai sensi dell'art. 54 del TU pubblico impiego, prevede che, ferme restando le ipotesi di responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, il comportamento del dipendente pubblico è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

L'altro caso di sostituzione immediata riguarda l'ipotesi di condanna anche non passata in giudicato per uno dei reati del pubblico ufficiale contro la pubblica amministrazione previsti dal [capo I del titolo II del libro secondo del codice penale](#).

*Si segnala che nel nostro ordinamento in casi simili è prevista la sospensione dall'incarico e non la sostituzione, anche in relazione al principio di presunzione d'innocenza fino alla condanna definitiva.*

L'articolo inoltre interviene sull'articolo 16, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 128 che consente all'ASI di partecipare o costituire consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, al fine di specificare che l'autorizzazione a compiere operazioni in tal senso è concessa all'ASI dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, anziché dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca. Viene mantenuto fermo il silenzio assenso decorsi sessanta giorni dalla richiesta di autorizzazione (articolo 3, comma 1, lettera i)).

Viene altresì modificato l'articolo 18 del D.Lgs. n. 128, concernente i bilanci, preventivi e consuntivi e le relazioni sui risultati economici e gestionali dell'ASI, al fine di includere, tra i soggetti destinatari di tali documenti anche nonché il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale (oltre che il MIUR e il MEF) (articolo 3, comma 1, lettera l)).

Infine, si introduce un nuovo articolo 19-bis nel D.Lgs. n. 128, sugli obblighi di pubblicità in capo all'ASI, ai sensi del [D.Lgs. n. 33/2013](#). L'A.S.I. è in particolare obbligata a pubblicare in apposita sezione del proprio sito istituzionale: a) le informazioni sull'attività complessivamente svolta; b) le informazioni sui curricula e i compensi lordi percepiti dai dirigenti, dai collaboratori e dai consulenti; c) i criteri e le modalità per le assegnazioni di lavori e forniture di qualsiasi tipologia (articolo 3, comma 1, lettera m).

**L'articolo 4** demanda al consiglio di amministrazione dell'A.S.I. di provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto dell'A.S.I.

*Si ricorda che l'[articolo 3 del D.Lgs. 213/2009](#) - richiamato nel testo dell'articolo 4 qui in esame - è stato abrogato dall'[articolo 20, comma 1, del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218](#).*

La PDL in esame, infine, **all'articolo 5**, comma 1, dispone, inoltre, in via transitoria, che i componenti degli organi dell'A.S.I., in carica alla data di entrata in vigore della provvedimento in esame, restano in carica fino al completamento dei mandati loro conferiti.



Il medesimo articolo 5 della PDL, in conseguenza dell'abrogazione del citato [comma 3, articolo 9 del D.Lgs. n. 213/2009](#), espunge dalla rubrica di tale articolo il richiamo all'Agenzia Spaziale Italiana.

## Relazioni allegare o richieste

La proposta di legge, approvata in prima lettura dal Senato, non è accompagnata da relazione illustrativa.

## Rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite

La proposta di legge incide sulla disciplina della materia "ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali" che l'articolo 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione attribuisce alla competenza esclusiva dello Stato.

cost325	Servizio Studi Dipartimento Istituzioni	st_istituzioni@camera.it - 066760-3855	 CD_istituzioni
	Servizio Studi Dipartimento Attività Produttive	st_attprod@camera.it - 066760-9574	 CD_attProd